



Abbonamento annuo L. 3 la copia. Per l'estero, se richiesta direttamente, L. 4,50  
 se a mezzo l'Ufficio postale del luogo L. 3,00. Una copia in gruppo Lire 1,60  
 PAGAMENTO ANTICIPATO.

Direzione, Vico Pampieri 4 - Amministrazione, VIA TREPPO N. 1 - UDINE  
 LE INSCRIZIONI si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità  
 HAASSENREIN & VOLLMER - Udine, Via Daniele Manin N. 8.

## Patrioti ed antipatrioti

I partiti repubblicani, riformisti e radicali conditi e uniti da un cemento massonico, sospesero sulle piazze a reclamare la guerra. Perciò essi si chiamarono i patrioti.

I cattolici disotolarono sulla necessità e sui danni di una guerra. Venne la dichiarazione di guerra ed essi si accostarono senza sottintesi. Eppure furono chiamati antipatrioti.

I euacennati partiti democratici diedero l'assalto alle forniture militari, divorano a quattro palmenti e defraudano lo Stato. E si chiamano patrioti.

I cattolici aprirono gratuitamente i loro seminari, i loro collegi, le istituzioni religiose confezionarono gratuitamente indumenti per i soldati ecc. E sono chiamati antipatrioti.

Gli affigliati ai demo-massoni per influenza diretta ed indiretta si fecero esecutori del servizio militare, diventando direttori ed impiegati di stabilimenti e magari operai, oppure si fecero imboscari in qualche posto sicuro. E sono patrioti.

I sacerdoti cattolici domandarono spontaneamente di andare al fronte come cappellani militari e diedero prova di coraggio e furono di grande aprone ai combattenti. E sono gli antipatrioti.

I democratici mirano al Ministero attuale e l'on. Seivone dichiara che tutto si calmerà se verrà aggiunto al Governo un deputato di sinistra. Patrioti.

I cattolici pure esclusi dal Ministero lavorano assiduamente, non mirano a nessun Gabinetto, non reclamano alcuna rappresentanza al Governo. Antipatrioti.

E potremmo continuare. Ma i radicali - demo - socialisti - riformisti - massonici che mirano sempre d'aver il monopolio del patriottismo saranno tenuti in considerazione, continueranno ad avere forniture militari ed essere imboscati... I cattolici saranno schiaffeggiati, dipinti come austriacanti ed internati.

Sono ingiustizie. Però i cattolici tacelono e continuano a fare completo il loro dovere di veri cittadini italiani. I fatti contano di più delle parole.

L'on. Salandra tonda a Torino il partito liberale ed i democratici investono contro il Presidente del Consiglio perché non li ha nominati ed ingagliano polemiche inopportune sui giornali. I patrioti.

I cattolici pure esclusi dall'accanto del discorso dell'on. Salandra a Torino per concordia e per disciplina, tacelono e continuano a prestar l'opera loro per la Patria. Gli antipatrioti.

I partiti dell'Estrema composta, la concordia nazionale con l'insultare il Papa, capo dei cattolici, coll'attribuirgli intenzioni antitaliane mentre tanto si presta per attuire i dolori dell'attuale poderosa guerra. Patrioti.

I cattolici, per il bene del paese, vorrebbero smascherare le mene egotistiche ed antimonarchiche della massoneria, ma la censura, non permette ai occhi questa megera. Antipatrioti.

La stampa rossa ha fatto reclame al Prestito Nazionale ed ha pubblicato articoli quando all'Amministrazione vi era l'equivalente; poi stamparono la notizia del Prestito a caratteri minuti ed in posti secondari. Patrioti.

La stampa cattolica fece e continua la propaganda per il prestito gratuitamente e con calore. Antipatrioti.

Dalla « Sottiglia di Mantova ».

## La nostra guerra nei comunicati

18 Marzo

In Valle Lagarina, nell'alto Astico e in Valle Sugana, duelli delle artiglierie e scontri di reparti con esito a noi favorevole.

Sull'alto Isonzo, la densa nebbia limitò ieri l'attività delle artiglierie; più intensa sulle alture ad ovest di Gorizia.

Sul Carso, dura la lotta accanita per il possesso delle posizioni da noi conquistate, nella zona di S. Martino.

Nella notte, sul 15, dopo violento fuoco di artiglierie e di fanteria, l'avversario pronunciò due impetuosi attacchi, giungendo fino al margine delle nostre ultime trincee. Fu ogni volta vigorosamente ricacciato e lasciò il terreno ricoperto di cadaveri.

Al mattino, l'artiglieria rinnovò l'azione persistendovi con crescente violenza fino a notte, ma la saldezza delle nostre fanterie, il costante efficace appoggio delle artiglierie permisero di mantenere le contrastate posizioni.

Lungo la rimanente fronte continuavano gli attacchi di nostri reparti che con lancio di bombe sconvolsero in più parti le difese dell'avversario infliggendogli perdite e provocando violente esplosioni.

17 Marzo

Nella notte sul 16 nuclei di fanteria nemica con l'appoggio delle artiglierie tentarono attaccare le nostre posizioni a sud-est di Rovereto ed in valle Sugana. Furono respinti dal fuoco di nostri tiratori e da qualche salva delle artiglierie.

Nella zona della Tofana (Boite) in condizioni atmosferiche avverse, venne occupata la posizione di Forcella Fontana Nera, tra la prima e la seconda vetta del Massiccio, a duemilacinquecentottantotto metri di altitudine. Un tentativo di aggiramento del nemico fu subito respinto.

In Valle del Fella, tiri efficaci delle nostre artiglierie obbligarono al silenzio pezzi nemici postati in prossimità del forte Heusel.

Lungo la fronte dell'Isonzo, nella giornata di ieri, intensa azione delle artiglierie e attività delle nostre fanterie con getto efficace di bombe contro le linee nemiche. Un nostro drappello irruppe di sorpresa in una trincea ad est di Peteano (Monte S. Michele) e vi fece preda di fucili e munizioni e scudi.

18 Marzo

Nella regione montuosa, intensa attività delle artiglierie; la nostra disperse colonne nemiche in marcia verso Landro (alta Rienza) e rinnovò il tiro sulla stazione di Toblach producendo visibili danni e qualche incendio.

L'artiglieria nemica si accanì con particolare violenza contro le nostre posizioni sull'altura di S. Maria nella zona di Tolmino.

Lungo tutta la fronte continuavano ieri azioni di nostri reparti, appoggiate dall'artiglieria. Il nemico dimostrò attività e vigilanza e fece largo uso di bombe e di razzi.

I velivoli nemici lanciarono bombe incendiarie in vicinanza di Punta Sdobba, nel golfo di Panzano. Nessun danno.

19 Marzo

Lungo la frontiera del Trentino, alto Adige, nella giornata del 17 azioni intermittenti delle artiglierie.

Quella nemica bombardò le nostre posizioni di Monte Collo (Val Sugana), da noi sempre saldamente tenute.

In Valle del Fella nostri skiatori eseguirono ardite incursioni oltre il torrente Pontebbana e su Leopoldskirchen.

Nella notte sul 18 un nostro reparto da montagna con l'appoggio delle artiglierie conquistò la posizione del Gelbowan a nord-est del Jof di Montasio (alto Dogna) scacciandone l'avversario e prendendogli ai comi prigionieri.

Rinforzi nemici accorrenti per valle Seisera, furono tenuti lontani da tiri efficaci di nostre batterie.

Nella zona di Tolmino, all'intenso fuoco di artiglieria del giorno 18, lo avversario fece seguire violenti attacchi contro le nostre linee sull'altura di Santa Maria.

Dopo alterna vicenda di lotta, durante la quale prendemmo al nemico 41 prigionieri, di cui 2 ufficiali, l'avversario riuscì a stabilirsi in qualche elemento più avanzato, delle nostre difese.

Lungo la rimanente fronte dell'Isonzo, continuò il duello delle artiglierie. Velivoli nemici bombardarono di nuovo Punta Sdobba. Nessun danno.

20 Marzo

Lungo tutta la fronte crescente attività delle artiglierie particolarmente intensa in Valle Sugana e sul Medio Isonzo. In entrambe le zone è segnalato l'arrivo al nemico di rinforzi in truppe e in artiglierie.

Contro le nostre posizioni di Monte Collo (Valle Sugana) l'avversario tentò il giorno 19 piccoli attacchi che furono prontamente respinti. Più violente azioni si svolsero sul Medio Isonzo.

Nella notte sul 19 e nella giornata successiva le nostre truppe ritolsero al nemico parte delle trincee da esso occupate sull'altura di Santa Maria e respinsero nuovi attacchi contro le nostre posizioni a sud di Cigini e verso Selo. Arrestato così di netto ogni progresso dell'avversario, portammo indietro di circa 500 metri parte della nostra occupazione avanzata in corrispondenza dell'altura di Santa Maria e fine di sottrarci all'azione di inflata di nuove batterie nemiche. L'operazione si svolse ordinata e calma, all'infuori di qualsiasi pressione dell'avversario.

Anche sul Sabotino il nemico tentò di attaccare le nostre posizioni in cresta, ma fu subito ricacciato. Sul Carso giornata calma.

21 Marzo

Lungo la fronte da Rovereto alle alture di Gorizia il nemico insiste in azioni dimostrative con grande sperpero di tiri delle artiglierie e piccole avanzate delle fanterie.

Tali azioni, dirette a cercare facili successi contro qualche nostra posizione più avanzata ed esterna alle linee di resistenza, furono nella giornata di ieri ovunque rintuzzate.

Duelli di artiglieria, particolarmente intensi, si ebbero in Valle Sugana, nell'alto Cordevole, lungo la frontiera della Carnia, nell'alto Isonzo e sulle alture di Gorizia.

Le nostre artiglierie controbatterono con energia quelle avversarie e danneggiarono in più punti le linee nemiche.

Piccoli combattimenti di fanteria, con esito a noi favorevole, si svolsero a sud-est di Rovereto, nei pressi di Forcella Cuel Tarond (Rio Grande Fella) e sulle alture di Gorizia.

Più intensa lotta fu combattuta in torno a Ravnilaz nella conca di Plezzo, ove dopo una lunga preparazione con fuoco di artiglieria e di mitragliatrici, il nemico riuscì a raggiungere alcune nostre trincee più avanzate; ma fu tosto espulso con violento contrattacco.

Sul Carso anche ieri calma relativa.

22 Marzo

Nella notte sul 21 reparti di fanteria nemica tentarono piccole azioni di sorpresa contro le nostre posizioni allo sbocco del Ribler (Valle Daoine) e di valle Cresta (R. Camera Adige) a nord-est di Piazza (valle Terragnolo) e sull'altura di Ravnilaz (Conca di Plezzo); furono ovunque ricacciati.

Alle falde dell'altura di Santa Maria (zona di Tolmino), nella stessa notte l'avversario iniziò un attacco che fiaccò dal nostro fuoco si risolse poi in semplici avanzate di

## Soldati italiani prigionieri degli austriaci erano migliaia di serbi morti di fame e di freddo

Due nostri soldati fatti prigionieri dagli austriaci e condotti in Serbia ed evasi poi in Romania sono stati dallo stato maggiore romeno consegnati al nostro R. Ministro a Bucarest.

I due militari tali Rocuzzo Giovanni già caporale al III fanteria e Bergallo Giacomo già caporale al 156.º fanteria hanno dichiarato al nostro addetto militare a Bucarest di aver potuto compiere l'ardita evasione col favore della popolazione serba, trovando poi nel frattempo soccorso in Romania, essi hanno concordemente affermato che in Serbia l'autorità militare austriaca costringeva anche con la violenza i prigionieri di guerra a lavori di fortificazione campale.

Nella località ove i due caporali prestavano l'opera propria in opere di carattere militare si trovavano altri 500 nostri prigionieri impiegati in costruzione di trincee e di linee ferroviarie a scartamento ridotto.

Il caporale Rocuzzo ha dichiarato altresì che gli Austriaci sotto il pretesto di prevenire infezioni ebbero a chiudere in un recinto 9.000 serbi a quali in tre giorni morirono in gran parte di fame e di freddo.

La storia della nostra guerra ha registrato innumeri e barbare violazioni austriache alle convenzioni internazionali per il soccorso ai feriti. I fatti denunciati dai due nostri caporali provano che il governo della Monarchia Austro-Ungarica estendendo ai nostri prigionieri l'iniquo trattamento già da tempo fatto subire ai combattenti dell'esercito russo caduti nelle sue mani viola palesemente le leggi internazionali di guerra stabilite dalla convenzione dell'Aja del 20 luglio 1864 in virtù delle quali i lavori cui devono essere sottoposti i prigionieri non devono avere alcun rapporto con le operazioni di guerra.

Circa i concetti chimici, assicurò la Camera che la campagna primaverale e quella autunnale sono ampiamente assicurate, per accordi intervenuti con l'industria francese ed avendovi provveduto ai trasporti dalla Tunisia. E per il solfato di rame dichiarato assolutamente ingiustificati gli allargamenti: possono dare affidamento che la viticoltura italiana disporrà largamente della quantità necessaria.

Anche nella settimana scorsa ho fatto visitare tutte le fabbriche di solfato di rame dagli ispettori del Lavoro, e posso ritenere che la quantità sia tale che non vedo, per ora, la necessità di determinare il prezzo fisso del prodotto. Su poigo, che non vi saranno altri aumenti tali da richiedere una siffatta misura eccezionale.

BUCCELLI. — In base a quale prezzo, l'aumento?

CAVASOLA. — 150 lire.

Ho fiducia intanto negli organismi che agiscono accanto alla popolazione rurale per migliorarne l'istruzione tecnica. Ricordo, a ragione d'onore, le Cattedre ambulanti. (Benissimo). Sarò poi sempre gratissimo a chi mi suggerirà provvedimenti utili all'agricoltura nazionale. (Approvazioni).

(Dal discorso del Ministro Cavasola alla Camera del 17 Marzo).

## Alla Camera

La posizione tenente del Ministero Salandra fu salvata dalla sincerità del venerando ministro Cava-sola che col suo discorso di venerdì mise in chiaro quanto ha fatto il governo per la politica economica in questo tempo di guerra.

Cavasola ha trionfato! Salandra ha parlato domenica e poi in presentata la mozione Morpurgo, che suona: «Aducia nel governo è questa: «La Camera confida che il governo nelle attuali condizioni, indirizzerà la propria politica economica e finanziaria al fine di conseguire la più efficace difesa della vita agricola, industriale e commerciale del Paese».

Questa mozione si fa l'appello nominale. Quelli che risponderono si dichiarano ancora scontenti nel ministero Salandra.

La votazione dà il seguente risultato: Presenti 456, votanti 455, maggioranza 228, risposero 313, respinse 142. La Camera approva la mozione dell'on. Morpurgo, accettata dal governo.

Del deputato triestino hanno presentati e hanno votato aducia al governo: Anzani, Chiaradia, Ghiani, Di Caporinaccio, Girardini, Gortani, Marselli, Morpurgo. Non abbiamo trovato nelelenco dei presenti alla grande seduta l'on. Francesco Rota deputato di S. Vito al Tagliamento.

Si continuò poi la discussione nei giorni seguenti con pochi deputati presenti — poveretti, erano scontenti — importante un discorso di Giacomo Ferri sugli imboscati. Il Ministro della Guerra, generale Zuppoli, ha risposto, in modo, dicono, soddisfacente.

Martedì poi ELIA, sotto segretario alla guerra, all'on. Morpurgo, Hirschel e Di Caporinaccio, dichiara che per quanto riguarda i danni reali alle proprietà private dall'amministrazione militare con la occupazione e con la requisizione è stato disposto per lo accertamento dei danni e si sono stanziati anche i fondi necessari.

Quanto ai danni cagionati agli averi per proprie operazioni di guerra, la questione forma oggetto di studio.

Morpurgo, si dichiara soddisfatto delle dichiarazioni del governo, per quanto concerne i danni cagionati dalle requisizioni ed occupazioni però che riguarda i danni prodotti dalle operazioni di guerra, fa voti che la questione sia risolta conformemente ad equità. Raccomanda infine che le disposizioni che si applicano ai cittadini compresi nei nostri antichi confini siano anche estese ai cittadini delle redente.

## Gli "imboscati"

« Il Giornale d'Italia » così riassume e riporta il discorso dell'on. Giacomo Ferri sugli imboscati.

L'on. G. FERRI è stato mosso dall'intento di assicurare che all'impresta nazionale patecipò tutta la gioventù italiana senza eccezione. Ricorda il senso di amarezza che prese molti giovani i quali tornando dai campi insanguinati videro che nelle città non si aveva una idea, la sensazione di ciò che fosse la vita aspra del fronte. E nei pubblici locali videro giovani validi e forti.

Comprende le ragioni che ispirarono la risposta del sottosegretario delle munizioni, ma osserva che troppo spesso il veto operato ha dovuto constatare che lui era stato inviato in trincea e l'operaio improvvisato falso l'aveva sostituito. Se si sale nei corpi d'armata e in genere negli uffici militari, si vedono troppi giovani validi occupati a scrivere. A quel lavoro si possono proporre degli uomini anziani che non hanno più le gambe buone per correre, e mandare i giovani al loro posto.

Riconosce che a tal proposito covrono spesso voci esagerate, quale quella dei quattrocento ufficiali

adetti al Ministero del tesoro. Sono andati a quel Ministero ed ho constatato che la verità è molto meno. Il provvedimento preso dal ministro ne quadruplica infatti col 24 del mese una novantina al fronte. Accenna anche al sistema che si è di farsi destinare da un regolamento al comando e di deporre che vi siano troppi pretesi aviatori. Tra i quali ci sono giovani che si farebbero legare con una corda se si dovessero innalzare di un metro. In tempo orquinaro c'erano dei servizi militari ritenuti inferiori, ma oggi l'essere addetto al parco buoi è posto assai ricercato, né si sdegna di andare a fare i lavacchi guidando o servendo in certi servizi automobilistici.

## Il Governatore del Belgio rimprovera il Card. Mercier

Si ha da Bruxelles: Il governatore Von Bissing inviò una lunga lettera al cardinale Mercier rimproverandolo perché nella sua pastorale, si occupa di politica, protestando per questo fatto e dicendo essere da irresponsabili suscitare speranze infondate sull'esito della guerra, usare un linguaggio eccitante la popolazione credula e portandola ad opporsi alla opera amministrativa dell'autorità e dell'esercito di occupazione. Il governatore nega che la libertà religiosa sia minacciata; afferma che, date tali condizioni, perseguirà senza riguardo qualsiasi attività politica che ecciti a ostilità contro la legittima autorità della potenza occupante il territorio belga e non sottoporrà più al cardinale contravvenzioni elevate contro ecclesiastici a questo riguardo, perché il cardinale dà esempio d'impertinenza.

Il governatore dichiara infine di essere fermamente deciso a non permettere in avvenire di abusare del suo alto ufficio per agitazioni politiche o apomiosse a tenersi lontano da ogni attività politica.

## Un processo contro l'editore che stampò la pastorale del Card. Mercier

Si ha da Francoforte: Un disaccordo della "Frankfurter Zeitung" da Bruxelles dice che in seguito a una ordinanza della censura, il governatore generale aprse un processo contro il tipografo che stampò la lettera pastorale del cardinale Mercier e contro quattro operai, che furono arrestati.

— E ora — continua sempre ascoltatisimo CAVASOLA — io non mi dolgo delle critiche che mi si rivolgono, che mi si rimproverano la mia età, che si dica che la mia mentalità non arriva a comprendere certi problemi. Sarà! Non posso prendermela con la natura (ilarità). Ma una cosa che mi ha colpito dolorosamente, ed è che l'on. Canepa mi abbia detto che io non ascoltavo né un industriale, né un operaio, perché in ogni operaio vedevo uno scavezzacollo, e in ogni industriale un imbroglione...

CANEPA. — Non lei, il Governo... CAVASOLA. — Sia pure. Ma per me personalmente, non comprendo per qual ragione dovrebbe essere stato così come lei dice, mentre negli uffici da me coperti mi ricordano ancor tutti e gli umili principalmente. (Bravura)

## "Nell'ora presente,"

Lettera Pastorale per la Quaresima 1916

### La visita "ad limina,"

Manovrata fede, pazienza e pazienza, fiduciosa preghiera nella quaresima di guerra.

Continuazione vedi numero precedente. Al di sopra della procella che si scatenò sulla umanità è Dio. Con rinnovata fede, dico, e fede cristiana dobbiamo considerare gli avvenimenti terribili dei quali è teatro la Europa, e ai quali da nove mesi ha preso parte l'Italia nostra: e non solo nel loro complesso, nella loro vastità immensa, ma anche in quanto si ripercuotono sulle nostre famiglie, su ciascuno di noi: quella viva fede che o fa sorgere in essi il dito di una divina Provvidenza. Non sarebbe infatti negare la bontà, la giustizia, la sapienza, la potenza di Dio e Dio stesso, se affermassimo che questi avvenimenti Dio ignori, di essi non curisi, e non li possa guardare colla sua mano a un degno fine?

E chi oserà, davanti alle dimostrazioni evidenti della ragione e alla voce della fede, essere tanto cieco da negare perciò l'esistenza di Dio, perché non vede colla sua breve pupilla le ragioni supreme nelle quali, per così dire, questi avvenimenti trovano la loro vera e sublime sintesi, della quale solo l'occhio di Dio è capace? Eppure il divin Maestro, con parole quanto mai semplici ma sublimi, in pari tempo, aveva espresso questa di-

vol Approvazioni vivissime). Non è per vana posa che lo dico questo, ma perché il mio temperamento mi porta ad amare sopra tutto gli umili. (Beniamini). E ringrazio l'amico Crespi che in questo argomento mi ha reso giustizia. Io sono stato a contatto con tutte le organizzazioni operaie e industriali; ed anzi colgo l'occasione per ringraziare, perché ogni volta che mi sono trovato dinanzi qualche problema grave, mi sono rivolto alle organizzazioni sindacali, alle organizzazioni metalmeccaniche, alle organizzazioni e all'artigianato ed a quelle degli armatori, le quali mi hanno dato cordialmente il conforto dei loro consigli. (Approvazioni). Anzi, quando questo esatte mi sia è presentato. Il problema della concessione del grano nei magazzini, io sono perfettamente riuscito, non perché sapessi il come, né per l'opera dei miei funzionari, ma perché ci è abbiamo avuto il buon senso, per non dire di più, di mandare a chi sapeva: fra i quali cito, a titolo d'onore, il prof. Todaro, la cui competenza è universalmente riconosciuta. (Beniamini).

(Dal discorso del Ministro CAVASOLA Camera del 17 Marzo).

## SFORBICIANDO

Alla sezione della Giunta del Consiglio superiore per l'istruzione presentata da risolvere sulle modalità moria e popolare fu presentato un rchiedere per impartire l'insegnamento religioso nelle scuole pubbliche elementari. Il quesito, presentato non per interessamento di collettività o di gruppi magistrali, ma per iniziative individuali, forse rispondenti a cointeressate recondite premure, poiché non mancano tuttora alla Minerua persone di certa autorità in diretta corrispondenza con palazzo Giustiniani e colla massoneria era stato così posto: se la richiesta per avere impartito l'insegnamento religioso dovesse essere unica, collettiva, o se invece si dovesse pretendere tante domande per quanti sono gli individui che chiedono tale insegnamento. La sezione del Consiglio superiore, con recente deliberazione, ha risolto il quesito, affermando il principio, davvero singolare, che la richiesta per ottenere l'insegnamento religioso non ha « valore giuridico » se presentata in forma collettiva. Cosicché, secondo la sapientissima massima, ogni persona che vuole impartito questo insegnamento, deve chiederlo in forma isolata, individuale, senza punto associarsi ad altri, avvertendo lo stesso interesse o desiderio, a risparmio di tempo ed affermazione più solenne della loro fede e de' loro principi. La forma collettiva o individuale, nulla toglie al diritto riconosciuto dal regolamento Rava; ma la decisione della Giunta, affermando il principio della richiesta in individuale, potrebbe servire di pretesto e anche d'intralcio, se non per ostacolare, per ritardare almeno una concessione, data dalla legge, e che, in qualsiasi modo domandata, stabilisce, perciò, un diritto anche per la pluralità dei richiedenti. Ed è qui in quest'opera nefasta d'intra-

rina economia della storia generale e particolare, delle nazioni e degli individui: « sono tutti numerati i vostri capelli: non temete... neppure uno cadrà dal vostro capo ». (Luca XII, 7 e XXI, 16). Che cosa più piccolo e spregevole d'un capello? Eppure anche questo sta innanzi alla mente di Dio, e non cade senza che lo permetta il divino volere. E sfuggiranno alla mente e alla volontà di Dio le azioni o le vicende degli uomini?

Non mancano, a vero, ragioni politiche, economiche, sociali a spiegare l'odierno feroce orrore dei popoli d'Europa: il bisogno di un popolo di espandersi, la necessità di promoversi di fronte ad altri popoli più forti e potenti; con equilibrio di forze economiche e militari; l'urgenza di assicurarsi più definite e salde frontiere, che rispondano alle aspirazioni delle nazionalità, aspirazioni da lunghi anni nutrite in vano; poi ragioni storiche, etniche, commerciali; ed il dovere infine di resistere al proponente che, dai trattati ostacolati nei suoi piani, ambizioni, audacemente li calpesta... Ma sopra questo cozzo di nazioni, sopra questa onda ribollente della umana società, sopra i nembi procellosi di questo uragano sterminatore, sta Dio... Dio più potente dell'egoismo, delle passioni, delle audacie umane, che guarda nella calma sterna della sua sapienza e della sua potenza, il vano agitarsi dei piccoli mortali della terra...

Ebbene non avrebbe potuto Dio impedire questo cieco disfogarsi dell'egoismo e dell'umano orgoglio? Non avrebbe potuto impedire questa orrenda catastrofe la quale, mentre disprezza tutte le meraviglie che l'intelligenza umana ha saputo inventare e sco-

clo, la nuova invidia, che nasconde la recente massima della sezione del Consiglio superiore per l'istruzione primaria e popolare e sulla quale richiediamo l'estensione dei padri di famiglia, solleciti dell'educazione religiosa e morale dei loro figliuoli.

## CENSURA

In quarta pagina A proposito di « quarta pagina » dei giornali leggiamo nell'Avanti! « Noi — e chi lo crederebbe? — siamo uomini di giudizio. Perciò leggiamo attentamente la quarta pagina dei giornali. Non piene di cose infelicitate. Non lo credete? Persiudetevene. Ecco, per esempio, due avvisi economici, che abbiamo tolti da un giornale romano, organo del Ministero Salandra: « Signorina bionda, incontrata in tram presso la stazione, ed ammirata ardentemente da giovane tenente voglia scrivere, biglietto da dieci lire 0,85,893 ». « Giovane signora bruna, vestita a tutto, che era la sera di sabato al Cinema Modernissimo è corriposte a capitano bersagliere precisi appuntamento portatore licenza 4257 ».

Siamo lieti di constatare che i nostri ufficiali sanno dare l'assalto a trincee di ogni genere. Ma pare proprio quel giornale che certi annunci servano a rialzare il morale? Siamo d'accordo che l'Avanti! nello stendere questo trafiletto non è stato mosso da tenerezze per la morale, ma unicamente da scopi che noi siamo ben lungi da condividere; ma ciò non toglie che il fatto rilevato dal giornale socialista sia doppiamente deplorevole: dal punto di vista della moralità pubblica, e da quello del decoro del nostro esercito, che rappresenta, in quest'ora l'espressione attiva della patria.

Non facciamo commenti: la lezione è grave, ma è giusta, giustissima!... In Inghilterra L'aumento dei salari in Inghilterra è stato notevolissimo; si calcola che, dall'agosto, 1914 all'ottobre 1915, circa 4 milioni e mezzo di operai hanno avuto aumentato i salari di tariffa di oltre 750.000 sterline alla settimana. Nelle industrie in cui è accertato il numero degli operai che parteciparono all'aumento dei salari, 2,8 milioni di operai ebbero un aumento complessivo di quasi 494.000 sterline la settimana nei salari di tariffa con un aumento medio settimanale di scellini tre e mezzo a testa. Le categorie di operai che hanno partecipato più largamente agli aumenti sono i minatori, i meccanici, gli operai dei cantieri navali, i tessitori e gli addetti ai trasporti.

Quanto si può spendere Il prof. Pantaleoni, distinto economista, ha prospettato in questo modo il costo attuale della guerra. Il cittadino inglese che, prima della guerra, aveva da spendere L. 3,27 al giorno, ha ora soltanto 1,45; il resto va per le spese di guerra. Il cittadino tedesco che aveva L. 2 al giorno ha ora da spendere solo L. 0,57 al giorno; il cittadino italiano che aveva L. 0,99 ha ora da spendere solo L. 0,14.

Se si raffrontano invece le spese di guerra colla intabilità dei redditi, sarebbe l'Italia che subisce i danni maggiori, poiché per essa le spese di guerra rappresentavano solo il 56 per cento, 59 per cento per l'Inghilterra ed il 72 per cento per la Germania.

Se si raffrontano invece le spese di guerra colla intabilità dei redditi, sarebbe l'Italia che subisce i danni maggiori, poiché per essa le spese di guerra rappresentavano solo il 56 per cento, 59 per cento per l'Inghilterra ed il 72 per cento per la Germania.

## Santo Vangelo La buona parola

Domenica 3.a di Quaresima S. Luca, c. XI.

Nel Vangelo che la Chiesa ci pone a considerare nella terza Domenica di Quaresima, troviamo le seguenti parole dette da Gesù a suoi discepoli: « chi non è con me è contro di me; e chi non raccoglie con me, dissipa ». Parole gravi e che chiariscono bene la nostra posizione su questa terra. Non si può essere un po' di Cristo e un po' dei piaceri, un po' di Cristo e un po' del mondo. Se non si è con Cristo e in tutto, si è contro Cristo. Gesù Cristo su questo, possiamo dirlo, è geloso: non vuole, non accetta un cuore dato per metà.

« Chi non raccoglie con me, dissipa ». Le opere fatte per soddisfare alla propria ambizione, anche se buo-

# MALIE e LUZIE

dopo nov mès di uere (viars a capris)

Chel strampots che simpri fais cun chei viars di mussulita un lunc luno, l'altri ninin che sourlais e che zongais... senza chav e cence cods e van pòv dadr la mode. Chel' gularis cussì sozz in che nostre canzonete lassé nanche un fruit di teta noj d'irassé langh strambolèzz: i vul int un fregul sèiss a trata cheste materiel. Ma cessàit cun che bardete valtris tre del masapin... che si sprochi l'Angelle... mentri il oas no contemplin ch'in età masse provete ch'è restade, ahimè! in bolete. Tu, o garissimo sia cuse, che no conti i tèt pechaz, chei di Malie e chei di Luzie prin dei tiel martin svelaz su la « Nèstra Bandiere cun viars fuz a gran carriera. No sol stròlch nè profete, o tan-manoul soi poste, pur chei tant ch'al prevedut tal e cual l'è suzedut. Trop fidansi des lor fuarzis disprezand ogni consei, tant cun chestg e tant cun chei han za vùd un biolt recuard

Dio rispetta questa libertà, e permette, è vero, nella società il sovvertimento dell'ordine coll'effluvio trionfo della cupidigia e dell'orgoglio. Ma Dio dispone che, senza il suo diretto intervento l'ordine sia ristabilito dalla stessa umana volontà; cosicché con la umana volontà che insorge e reagisce, — reazione tal'ora aspra e dolorosa — l'abbuono della libertà si abbia la sua punizione e la sua sanzione. E ciò forse non dimostra la sapienza e la potenza di Dio? Non è un bene?

Langelico dottore S. Tomaso disse con scolastica precisione, « Deus neque vult mala fieri, neque vult mala non fieri, sed vult permittere mala fieri, et hoc est bonum »: Dio non vuole che vi sia il male, né vuole che il male non vi sia; ma vuol permettere il male; e questo è bene (Sum. Th. I. p. C. XXII e L. II. Contra Gentiles, c. LXXI).

Dio, osserva pure S. Agostino, « melius iudicavit de malis bene facere, quam mala nulla esse permittere ». (Ex Lib. Ench., c. 25, seq. t. 3). Allora cioè sarebbe, per così dire, compromessa la divina sapienza e potenza, quando Iddio permettendo il male non sapesse e potesse trarne un maggior bene.

La guerra, anche quando è giusta nel suo fine e nei suoi mezzi, è un male, un immenso male: Dire la guerra un bene, è aberrazione di insensati. Aspirazioni legittime, sacri diritti dovrebbero infatti essere tutelati senza che l'uomo debba ferocemente gettarsi contro il suo simile. Questo è l'ordine voluto da Dio, questa la sua volontà, questa la sua legge, legge di giustizia e di amore.

ne in sé, non valgono a nulla dinanzi a Dio. E quanti perciò che si sono affrettando tutta la vita per avere un posto, una lode, un trionfo dagli uomini, non troveranno, giunti al fine della vita, nulla per la eternità. Un lavoro veramente proficuo, un'opera che veramente e eternamente possa giovare, deve essere compiuto vicino a Cristo, nell'unione con Dio. Allora, e solamente allora coi nostri sacrifici conquisteremo l'eternità. Il Cappellano.

## Per la liquidazione delle rendite alle famiglie dei caduti

Per iniziativa del sottosegretario onorevole Cottafavi e dell'on. Pais Serra è stato istituito presso la Federazione Nazionale tra le Associazioni dei reduci dalle patrie battaglie e dei militari in congedo un ufficio per facilitare ed affrettare le pratiche relative alla liquidazione delle rendite per le famiglie dei caduti in guerra e per i militari feriti e resi inabili.

## Croce Rossa Italiana

I sentimenti di collettività sociale, che specialmente si sviluppano e si fanno conoscere in tempo di guerra, trovano la loro più perfetta espressione della Croce Rossa. Perciò farsi soci della Croce Rossa è il più elementare dovere. Mandare le cinque lire, per l'iscrizione, al Comitato Centrale di Roma in Via Nazionale 149.

Avanguardie e retroguardie per i trois de la campagne e la fieste in l'pompé magne fur di chaise... simpri a spass. No jò l'albe fur apene no l'è nanche sonad di, sul puid'è ne la stàie za l'is spietà il dhar am. Van a Messe van a Gesul sol del abiz par fa mostre for di Gesul po' in giostre e continis in ogni luc. E la sore in pas si lirin cun tre quatrin in osterie mangià, bavi e in alegris ridi... souladis... è bala. O sigur ch'in ste maniere se non rive qualchi ostacul al suzed un biolt miracul... e cui pueal d'abità? La peralte « Signorine simpri plus l'is in amore l'è il cor lor come una bore... anzi « uè » si è doplet. La lor mame? si console... vuint'ur da lioenza, non pensate che l'innocenze tra i petrouj a sparis. Suzed come a la payee che testarde, cence acuela, danze atòr d'uno chandeio; cui la parlo vie di la?

Purtutto nella condizione della depravata umana natura questo male diventa quasi inevitabile. Gli sforzi di coloro che calcolano sulle sole disposizioni umane per garantire la pace, falliscono... Quando essi credono di aver assicurata la pace, quasi senza avvedersene si trovano in mezzo a un vasto incendio di guerra.

La guerra, male e male immenso nella sua origine, è male immenso del suo conseguenze; frutto di egoismo e di orgoglio, la guerra è rovina, sangue, miseria e pianto. Si esaltò pure la guerra che forma l'abitudine della disciplina e del sacrificio, che tempera il carattere, che risvegla l'ideale, che assopite del materialismo gaudente, negli ozi insidiosi della pace... Ma davanti ai campi insanquanti e seminati di cadaveri, ai feriti oleccati, mutilati, stroncati e divenuti inutili alla società, davanti ai gonfi della misera madre, delle vedove desolate, dei poveri derelitti figli, davanti alle case rovinate, ai campi devastati e incolti, davanti al fantasma della miseria, che accompagnato dalla fame e dall'odio, s'avanza minaccioso... chi non ripeterà che la guerra è un male?

E dunque Dio lo permette? Domandiamo piuttosto: Qual bene saprà trarre Iddio della guerra, immenso male o da imputarsi solo alla perversa volontà degli uomini? L'uomo insorge ribelle contro Dio: l'uomo si pasce della sua superbia l'uomo si ravvolge nel tango della corruzione... Dio non rattiene più, ma lascia che gli elementi della natura si scatenino sulla rea umanità e la puniscano: Dio lascia che si sferzino le passioni come turbini di distruzione.

Di spiritose fas figure  
e ve a l'orde e hale e ziro  
fin che donge tant si tire  
c'al pie l'oc q' curpui...  
ne di Malte e Luzite  
confin siml storie brute.  
La lot mame voas e zuro  
che la storie no je vere,  
anchimò di choste tere  
lor no han vod nessun regard;  
ma... vor populi vor Del...  
dit pur uatris «cusi sei»  
Vergognaisi, fantazzinis,  
par la vos di parè hon,  
si butala, lis tant voliss,  
senze chav, t'a l'oasion  
E piantos se al suzèd  
for di timp ve un cunclit eròd...  
Cub vergogne e spiete Malte  
li major det stei «eventis»  
e la Luzie si sgruote...  
e fur mande i stei laments:  
Une volte mi zucavin  
dugh d'accedrò fedeltà,  
un pòe dopo mi lassarni  
un daur l'altri, ce vittadi  
D'ogni bande che mi ziri  
mai puzete non passav  
le tan grand il mio deliri  
che no sai ce fa di me  
Dugh mi stenghin mi han in nasce  
mi sirapazin pies d'un chan,  
cusi ser vaio a vjodi, o Luzie,  
il biell domo di Milan?  
E calunias lis piut neris  
chei gattolis mi movin fur,  
mi cuviarzin d'improprietis,  
e di e gnotti mi dan daur.  
No savas che senze tare  
mai nessun no l'è nasod?  
ah! me mari au la tiare  
cu la peché int ha metodi

Che! che tant mi sharezavin  
no mi vegniva più pa i pis...  
ah!... ma prime de aventure  
e sagovin mia e mia!  
E chalam... e prometevin  
monts e mars senze confan,  
e che dolze lor gersuè  
mi robave il curisim.  
Oress sta plade in via  
in Val boscha ou pelizan,  
oupr come la ciute  
in l'us fondar... ma fontan.  
No al volod mai mat comprendi  
che je brute l'oasion,  
e cumò po' o di...  
de me grande ostinazion.  
Ah! i miei mèi e li mèi penia  
ogni di mi van oressin  
e una spine fin tes venia  
a jentrami, o Dio, mi sint.  
No ai di san altri che i voi  
sol ridote a piell e lias,  
e mi tremin i zendi  
sott il pès dei miei ocèss...  
— o —  
Acetati a fantazzinis  
del «martiri» un bon consei:  
Schampis stimpri dai bordes  
e il Signor us ridura.  
E se no la storie brude  
de la Malte e de Luzite.  
Acetati o fantazzinis  
che il demòni stimpri al ziro.  
Balle in chaise de becharie  
la «boriose» gran massarie!  
Anch'in tim di penitine  
la sartorie si quinzin...  
No badant al biell decret  
di Cadornè... tirin dravè,  
più del muss e de chavite,  
cà si salte e ca si hale.

**CORNINO**  
Piero Restivo

La cara, l'indimenticabile Eli-  
setta Towel non è più... Lunga e  
penosissima malattia l'ha condotta  
al sepolcro nell'età di appena 36  
anni. Era amata e stimata per le  
sue rare virtù e specialmente ammi-  
rata per la eroica pazienza e santa  
resignazione con cui sopportò lun-  
go tempo gli acerbissimi dolori del  
suo crudo male.

**FAEDIS**  
Fenebria.

«Brevissimo tempo compenso u-  
na lunga carriera! Queste parole  
uscite ieri spontanee dal cuore  
comuoso di D. Camillo Di Gaspero,  
prima dell'assoluzione funebre, for-  
mano l'elogio più bello di D. Nico-  
la Bertossi, prete di sacerdoti. E il  
popolo di Faedis ben mostrò di ap-  
prezzare la breve ma purissima vita  
coll'intervenire in massa ai fune-  
rali del caro Estinto. La sua lunga  
malattia fu una scola di virtù: si  
spense serenamente come serena fu  
sempre la sua vita, il suo sorriso  
angelico. Non uno dei tanti proci  
e vicari mancò d'intervenire  
ai funerali che riuscirono commo-  
venti. I vessilli di tutte le fiorenti  
istituzioni locali e delle Figlie di  
Maria di Canebola mentre accre-  
scivano decoro al mesto convoglio  
pareva dicesero l'amoroso inter-  
samento del buon D. Nicola nel  
campo religioso e sociale.

Meritano pure d'essere segnalate  
a lode dell'Estinto le elargizioni ge-  
nerose da lui disposte a favore della  
Chiesa Parrocchiale di Faedis,  
dell'Asilo infantile e dei poveri del  
paese.

**PERCOTTO**  
Caro festa

Venerdì 17 si raccolse a Perserano  
la brigata (Alessandria) che trovava  
in riposo nei circostanti paesi. Alle  
9,30 con tutta l'ufficialità assistette al-  
la santa Messa celebrata da Padre  
Gemelli nella vasta corte d'una  
splendida villa. Non sembravano più  
gli ardenti ed intrepidi fucilieri che  
eroicamente si arrampicarono per la  
conquista delle trincee nemiche, fra  
una tempesta di proiettili, e vittorio-  
si le mantennero.

Calmi, attenti e devoti seguono  
in silenzio l'imponente funzione a  
cui aggiunge decoro la soltezza del  
la musica eseguita da artisti della  
Scala di Milano, ed il discorso vi-  
brante di vita tenuto dallo stesso  
celebrante sui doveri del soldato  
verso la patria nell'ora presente, e  
fiducia che deve riporre in quel Dio  
che solo può dare valore e vittoria

Cristo: «Nisi poenitentiam habueri-  
tis... peribitis» (Luca. XIII, 3), indu-  
gente ha mitigato più degli altri an-  
ni, date le specialissime circostanze,  
la sua legge del digiuno e dell'astinen-  
za, saremo fedeli all'osservanza alme-  
no nei pochi giorni assegnati, e non  
mancheremo anche negli altri di mor-  
tificare la nostra gola, di mortificare  
il nostro corpo e il nostro spirito, repri-  
mendo i nostri rei appetiti, le nostre  
ribelli passioni... vivendo nella pratica  
assidua della virtù; affinché Dio volga  
gli occhi clementi verso di noi, e non  
dubba invece, offeso dalla bestemmia,  
dalla colpa, dalla turpitudine, toglier-  
ci adgnato e quasi provocato a nuo-  
vi e più gravi castighi.

(Continua)

**A VOLO D'UCCELLO**

All'udienza di ieri di questo Tri-  
bunale di guerra, presieduta dal co-  
lonnello avv. Marinari, comparvero i  
seguenti imputati: Fabbro Pietro di  
Luigi d'anni 18, Cremon Giacomo Vin-  
cenzo d'anni 19, Basalèto Vin-  
cenzo di Giacomo d'anni 18, Fabbro  
Glo. Battista di Marco d'anni 18 tut-  
to.

La funzione lascio nelle truppe  
la migliore delle impressioni.  
In una chiesa scavata sotto l'or-  
chestra della nostra parrocchiale e  
trasformata in un teatro della  
grotta di Lourdes dal bravo artista  
Filippini Giuseppe, che tante altre  
ne costrui in Friuli con immenso  
successo... un vero specialista in ge-  
nere... venne nella decorsa settime-  
na collocata la statua dell'innocen-  
tista, opera pure del sopradescritto.  
Un magnifico roseto in fiori a tela,  
dono della profuga Brea Vittoria,  
adorna la grotta. Bambini, donne,  
uomini, soldati attratti dalla cara  
Madonna...

Che in dolce sua sembianza  
d'elettrico splendor fatta più bella,  
ruba il cor, strappa il pianto invita  
a la preghiera...  
dinanzi vi si fermano delle ore  
in religioso silenzio, ad implorare la  
benedizione per il nostro esercito,  
la guarigione per i nostri feriti, la  
pace per la nostra Italia.

Pollai e conigliere frequentemen-  
te son visitate da ladri, nonostante  
le molte sentinelle sparse qua e là...  
e l'opulenza specialmente della pa-  
drone... che con rincrescimento deb-  
bono al mattino constatare la fuga  
involontaria dal chiuso delle dome-  
stiche loro bestiole.

**CASA DI CURA**  
del  
**Cav. Dott. A. Cavarzerani**  
per Chirurgia, Ostetricia  
Malattie delle donne  
Radioscopia, radiografia, radioterapia  
Cura di 11 ore (14 ore al giorno)  
Via Treppe 12 - Tel. 500

**Agricoltori**  
Presso il deposito (situated nella  
strada di Pianis, 2) trovasi dispo-  
nibile *Letrone Cavallino* al prezzo  
di Lire 40 al quintale se fresco, e  
Lire 50 quello stagionato.



**BRESSA**  
Il padre Gemelli

Sabato 18 corr. alle ore 17 com-  
parve, nella sua auto, il Padre Ge-  
melli, per visitare e per dire una pa-  
rola di conforto ai nostri buoni sol-  
dati. L'ampia Chiesa era gremita di  
soldati. Davanti a Gesù esposto,  
prese la parola P. Agostino. Un pen-  
siero alla madre eroica, che nel sa-  
crificio segue il figlio alle trincee;  
un appello al giovane cristiano, che  
in quest'ora è chiamato a dar pro-  
ve di virtù, un monito a compiere  
tutto il dovere, seguendo gli esempi  
del primo soldato d'Italia, e gli im-  
pulsu di quella Religione che forma  
i veri eroi; un caldo appello al Cu-  
ore di Gesù perchè mandi presto una  
pace conquistata coll'onore e colla  
giustizia; diede infine dei saggi am-  
maestramenti morali per la vita di  
guerra.

Le sue parole furono un balsamo

e così l'umanità diventi inconspicua  
vindice contro se stessa dei diritti di  
Dio, e s'infilga colla rivoluzione e col-  
le guerre la pena del peccato, la mor-  
te.

Trionfo della morte e della guerra; e  
so la morte è pena del peccato, perchè  
«per peccatum mors... in omnes homi-  
nes pertransiit» (Rom. V, 12), la  
guerra non dovrà dirsi pena del pec-  
cato?

La guerra dunque è ohi la conside-  
ra secondo la fede, è castigo. «Hanno  
negato» leggiamo nel profeta Geremia,  
«hanno negato il Signore, e han-  
no detto: Non è egli, e non verrà scia-  
gura sopra di noi: non vedremo spa-  
da, né fame... Poiché avete preferito  
questa parola... ecco che io farò ve-  
nire sopra di voi, o casa d'Israele, una  
nazione lontana, dice il Signore, una  
nazione robusta, una nazione antica,  
di cui non saprai la lingua... il suo tur-  
casso è come un sepolcro aperto: al-  
son tutti valorosi; ella mangerà le  
tue raccolte e il tuo pane: divorerà i  
tuoi figliuoli: si nutrirà de' tuoi greg-  
gi e de' tuoi armenti; spoglierà la tua  
vigna e le piante di fichi, o rovinerà  
colla spada alla mano le tue città for-  
ti nelle quali ponevi stanza». (Ger.  
c. V, 12 seq.)

La penitenza è dunque doverosa e ne-  
cessaria.

per quei giovani che oggi stesso  
partiranno dal fronte.  
Grazie infinite al P. Gemelli.

**La Messa del Soldato**

Ogni domenica alle 9 si celebra la  
S. Messa per i soldati aquartierati nel  
nostro paese.

Abbiamo notato una particolare  
bontà negli ultimi soldati, che fre-  
quentano tutte le funzioni, la Mes-  
sa anche quotidiana, la S. Comunio-  
ne, e la benedizione che ogni sera  
si faceva per loro...

Ed essi, i nostri soldati, cantava-  
no alla S. Messa, quegli splendidi  
innochi in musica.

Ci hanno lasciato una felicissima  
memoria quei giovani lombardi. In  
lor s'è notato quanto fa l'azione cat-  
tolica, specialmente l'azione Giovan-  
nile, così forte in quelle plaghe.

Il Signore li conservi, li salvi.

di religione che si ammira fra i nostri  
cari soldati, specialmente nelle trin-  
ce e alla fronte. E' commovente e  
splendido lo spettacolo che si offre,  
ogni festa, nella Cattedrale o al San-  
tuario delle Grazie, di migliaia e mi-  
gliata di militi che assistono con fede,  
insieme a loro Duci Supremi, al Sacri-  
ficio e ascoltando la parola evangelica,  
né stinano perdita quell'ora dedica-  
ta a onorare il Dio degli eserciti e a in-  
vocare l'aiuto supremo.

Ma, francamente, si deve stupire  
della spensieratezza di molti, in que-  
sti tempi di guerra, dell'avidità dei di-  
vertimenti, della sete dei piaceri. Pro-  
viamo profonda mestizia — perchè tac-  
co? — vedendo la facilità colla quale si  
corre al peccato e sentiamo rihrezzo  
insieme a sgomento, vedendo la pro-  
caccia del vizio che ostentamente e  
provocatamente passeggiano, sicuro, si  
direbbe, della impunità.

E perchè? Forse perchè discosto è  
lo spettacolo della morte e lontano  
dalle retrovie? Forse perchè non si è  
minacciati o colpiti direttamente dagli  
occhi nemici?

**Del Pup Domenico & F.lli**  
Successori alla Ditta  
**G. B. CANTARUTTI**  
Casa fondata 1880  
**UDINE - Piazza Mercatouovo Tel. 98 - UDINE**  
**Premiato Calzificio**  
con massima onorificenza: **MEDAGLIA D'ORO**  
Negozianti in Coloniali - Filati di Cotone - Canape - Lana - Calze  
**Carte da Giuoco**  
Deposito filati della Mondiale Casa D. M. C.

**Casa di cura - Consultazioni**  
**malattie Pelle - Vie Urinarie**  
Prof. P. BALICO medico specialista docente di clinica dermatosifilologica nella R. Uni-  
versità di Bologna. — Chirurgia delle Vie Urinarie.  
Cure speciali delle malattie della prostata, della vescicola; cura rapida, intensiva della  
sifilide, sierodiagnosi di Wassermann e cura Herlich col Salvarsan (606).  
Riparte speciale con sale di medicazioni, da bagni, di degenza e d'aspetto separate.  
VEREZZA - San Maurizio, 2631-32 - Tel. 780.  
UDINE Consultazioni tutti i Sabati dalle 8 alle 11 - Via Calzolari, 7 (vicino al Duomo)

**Stagione Autunno - Inverno**  
VISITATE  
I GRANDI E SPLENDIDI MAGAZZINI  
**ERNESTO LIESCH**  
successore G. e N. F.lli ANGELI  
— UDINE —  
Assortimenti completi di merco  
tutta nuova a prezzi di massima  
conoscenza.

**PREMIATA DITTA**  
**Francesco Martinuzzi**  
Deposito e Confezioni Paramenti Sacri  
Vestiti Ecclesiastici -- Manifatture varie, ecc.  
UDINE - Piazza S. Giacomo (Sottoportico a destra della Chiesa e dell'angolo Giacomelli)  
Impermeabili, Stoffa imajala e gommati neri, Maglie,  
Mutande, Panciotti, Lana e Cotone, Assogugamani, Fio,  
Cotone, Spugna, Tovaglioli e Tovaglio candido, Capote,  
Imbottiti, Lana e Cotone, Fazzoletti d'ogni genere,  
Stoffa Uomo, Donna, Panni per Sacerdoti.  
Completo assortimento per Chiesa e per Ricamo --  
Blancheria, Tappeti e qualunque Articollo Manifatture.



Nelle affezioni delle vie respiratorie, malattie polmonari, tosse convulsiva, influenza e catarrhi

# SIROLINA Roche

stimola l'appetito, aumenta il peso del corpo, elimina la tosse, modifica l'espettorato e sopprime i sudori notturni tanto molesti.

Tutti coloro che sono predisposti a prendere raffreddori, essendo più facile evitare le malattie che guarirle. Tutti coloro che soffrono di tosse e di roncamenti. I bambini scrofolosi che soffrono di enfisema delle glandole, di catarrhi degli occhi del naso.

I bambini ammalati di tosse convulsiva, perché la Sirolina calma prontamente gli accessi dolorosi. Gli asmatici, le cui sofferenze sono di molto mitigate mediante la Sirolina. I tubercolotici e gli ammalati di influenza.

di Aviano, accusati di indossare effetti militari, furono condannati; il Cremon, il Basaldella, ed il Fabbro Gio. Battista a mesi 2 di carcere militare convertiti in detenzione; il Fabbro Pietro a 8 mesi per la stessa pena perché recidivo. Il Tribunale accorda ai prigionieri il beneficio della condanna condizionale.

Padrini, Emilio di Maniago d'anni 19, di Cremona imputato, d'aver scientemente acquistato un paio di scarpe militari, venne condannato a mesi 2 e giorni 10 di carcere militare da convertirsi in detenzione.

Venerdì 26 corr. avrà luogo il processo del cav. Francesco Minisini di Udine imputato del reato di cui all'art. 245 C. P. M. che proibisce i trasporti ferroviari nell'interesse dei privati in zona di guerra.

### SAN DANIELE

Da San Daniele mandano giustamente al «Corriere del Friuli»: Noi non abbiamo mai saputo darsi ragione perché i rivenditori locali di giornali, sempre e in particolare adesso in tempo di soldati e di guerra non abbiano a tener conto delle esigenze e dei diritti del pubblico col tenere sui loro banchi anche i giornali cattolici, quali per esempio «Il Corriere del Friuli» e l'«Avvenire d'Italia», e semmai che sia loro grande degnazione od un favore personale quello di tenere due tre copie di tali giornali cattolici, reputati moderni e soddisfacenti al par degli altri. E' vero che gli affari sono affari; ma fino a che il commercio è libero, hanno il dovere morale di soddisfare non solo alle esigenze del pubblico (dato che fra i soldati c'è anche qualche cattolico) ma di essere davvero neutrali almeno in fatto di soldi. Siamo perquisiti, dicevamo; che la protesta conserverà il suo puro valore di protesta ma almeno sia resa pubblica per additare a tutti, ed ai forestieri in modo speciale l'ingiustizia palese che da tempo si verifica nel commercio cittadino dei giornali.

### SUIA

Vittorio Briante di due anni approfittando di un momento di lontananza della mamma si avvicinò ad una vasca d'acqua. Vi cadde e affogò.

### COMEGLIANS

Il ricavo delle spese di beneficenza venne così riscritto: lire 500 al Comitato Nazionale pro Mutiliti; Lire 100 al Comitato pro Assistenza civile di Comeglians; L. 801 a beneficio del Pacco di Natale per i soldati combattenti ecc. ecc. L. 504 per acquisto della sola onca confezionare foderi, ecc. ecc. L. 35 per le piccole spese incontrate.

### TOLMEZZO

Luigi Grassi negoziante onoscuolissimo imputato di contravvenzione al bando Andorra per la spedizione di merce ai privati fu condannato dal Tribunale di Guerra di Tolmezzo a mesi 4 di detenzione.

### GEMONA

Al Tribunale di guerra si ebbero le seguenti condanne: Per insubordinazione e rifiuto di obbedienza i soldati Mosca Andrea e Perascio Giacomo furono condannati il primo a un mese ed il secondo a due anni di reclusione militare. Per diserzione il soldato Tulliano Fedele venne condannato a tre anni di reclusione; Gerassi Giuseppe e Palma Lino ad anni due di reclusione e Tagliapietra Giuseppe a mesi sei. Dalla Savia Crispino di Spilimbergo e Geravutti Domenico di Udine, staliari per avere acquistato da un soldato, un copertone impermeabile di proprietà dell'amministrazione militare, sono stati condannati a mesi 4 di detenzione ciascuno. Lorusso Giuseppe imputato di furto qualificato in danno di Mario Molinaro di Arlegna fu condannato a 3 anni di reclusione. Avanzi Gottardo imputato di aver sottratto una tovaglia in un albergo di Udine, fu condannato a quattro mesi e dieci giorni di carcere.

### MEDANA

Per avere tagliato legna nel bosco di proprietà di Marva Nocina vennero denunciati ed arrestati nove individui.

### OIVIDALE

In agguito ad alcune espressioni un po' vive del consigliere Della Rovere, l'avv. Froscini gli mandò... i padri. Della Rovere si rifiutò di scendere sul terreno e per l'interposizione di amici la vertenza si appiandò.

### PALMANOVA

Alla stazione furono rubate ben 27 casse di vermouth per valore di lire 4000. Dei ladri nessun indizio.

### VENZONE

Fu trovato sul tram che va verso la Carnia il tredicenne Forunceto Cusso che voleva andare alla fronte. Fu condotto presso i genitori.

### PORDENONE

Si chiuse la grande pesca di beneficenza; ha dato un risultato inaspettato. L'incasso si aggira sulle 17000 lire.

### BUJA

Alla seduta annuale della Società operaia, il presidente signor Umberto Barbaba commemorò i soci che si distinsero per valore nella guerra attuale.

### OIVIDALE

L'ultimo mercato fu abbastanza movimentato. I prezzi si mantengono stabili. Soltanto il burro subì delle oscillazioni e venne pagato da lire 0.50 a 4. Molti venditori però si allontanarono dal mercato piuttosto di subire la metrica. Le patate ribassarono 5 lire al quintale. Il mercato del legno, quello del pollame e quello del grano di poca importanza.

L'assessore Froscini avv. Saturnino che ebbe già a sfidare al duello il consigliere Della Rovere — siamo nel tragico — si è dimesso dalla carica di assessore alla istruzione e da ogni funzione inerente. Niente meno... E di re che lui era il factotum nel Municipio di Oividale... come si farà ora? Ai posteri l'ardua sentenza.

### AMPEZZO

Comune modello! — Alla seduta del Consiglio su quindici consiglieri se ne presentarono tre, sindaco compreso.

### ENEMONZO

Fu arrestato Pietro Sava di anni 52, vedovo, per avere abusato per parecchio tempo della propria bambina di anni 8.

### TRIOESIMO

ebbe luogo l'adunanza del Comitato di assistenza civile. Diamo il resoconto finanziario: Elargizioni e passeggiate di beneficenza lire 6202,20; erogazioni alle famiglie povere, ai figli di richiamati ed all'Asilo Infantile lire 2059,20; Civanzo lire 3603. Deliberò poi di accordare dei nuovi sussidi per un importo di lire 49 mensili.

### GEMONA

Dall'assemblea della Banca di Gemona si apprende che la Banca nel 1915 porta un attivo di lire 1.134.128,04 contro un passivo di lire 1.118.728,04 lasciando un utile netto di lire 15.400. Il giro generale fu di lire 8.181.010,61.

### TOMEZZO

Dal sindaco di Tolmezzo in questi giorni venne presentata al generale Leggio una artistica pergamena con la quale è nominato cittadino onorario di Tolmezzo.

## Cronaca cittadina

Un provvedimento e un inconveniente. Messa novella — Un furto.

Da qualche giorno per una disposizione dell'Autorità moltissimi esercizi di caffè, trattorie, ecc. devono essere chiusi alle ore 21. Ottimamente il principio, ma il guaio è che nell'applicazione la legge lascia molto a desiderare. Vi sono dei caffè-bettola che strachberò bene chiusi dal mattino alla sera e dal la sera al mattino che sono aperti e vi sono esercizi di trattorie o di caffè chiusi.

### CENSURA

Alla Chiesa di S. Giorgio Martire domenica celebrò la sua prima Messa il sacerdote soldato Don Gaeano Passolli Salestano. Il discorso di circostanza sarà tenuto dal Rev. mo P. Gamabri cappellano militare. Congratulazioni ed auguri.

Due soldati recatisi al negozio Conti per acquistare timbri, approfittando di un momento nel quale il padrone si era ritirato, nel retro bottega involarono un pacchetto di banconote per L. 675. Nessuna traccia dei ladri.

Il cav. uff. Francesco Minisini notissimo commerciante di Udine, da sette anni consigliere comunale, presidente dell'Ospedale civile, consigliere della Cassa di risparmio ecc.

— e chi più ne ha più ne metta — ha avuto il mandato di comparizione per il 24 corr. mese al Tribunale di guerra di Codroipo per contravvenzione al decreto sui trasporti ferroviari. La cosa in città era aspettata da tempo. In conseguenza il cav. Minisini ha rassegnato le dimissioni da tutte le cariche pubbliche. Vi sono dei maligni i quali affermano che le dimissioni furono troppo facili a venire. Questo però dicono i maligni... Anche l'avv. Fabbro Celotti, imparentato col Minisini, semi-dio nel comune di Udine, perché assessore anziano, presidente della Commissione del gas, presidente della commissione del forno municipale, presidente della commissione delle pompe funebri, ecc. ecc. dicono abbia rassegnato le sue brave dimissioni. Un bravo anche a lui... Ve ne riparlerò.

Si scopre l'autore di un furto di circa lire 500 compiuto in novembre; è ancora un minore: Job Guglielmo di anni 16.

La Deputazione provinciale ha espresso al Direttore del Manicomio Provinciale dott. Gino Volpi Ghirardini le più ampie lodi ed il più vivo compiacimento dellaministrazione provinciale, per l'opera assidua ed intelligente prestata per il nuovo assetto del servizio manicomiale in Provincia.

Autori del furto di 100,000 lire alla Posta furono riconosciuti quattro minorenni, uno di 10, tre di 16: autore del furto compiuto in Novembre a danno del negozio Contardo fu riconosciuto altro minore di anni 16: tutti della città di Udine.

Al genitori domandiamo: se fossero stati più diligenti e nell'educare i loro figli e nell'ispirare nel loro cuore i sentimenti profondi di timor santo di Dio avrebbero ora il dispiacere di vederli, autori di delitti, gettati in un carcere?

La terribile lezione valga per tutti e faccia aprire gli occhi a tanti padri e a tante madri trascurati.

### Tre interrogazioni dell'On. Ciriani

L'on. Marco Ciriani, deputato di Spilimbergo-Maniago ha presentato le tre seguenti interrogazioni:

Al ministri dell'Interno e della Guerra per sapere se — dopo le lusinghiere parole e le unanime attestazioni di meritata stima — non ritengono sia finalmente ora di revocare l'intervento del farmacista Guido Cossellini che, nominato ufficiale a sua domanda, appartiene all'esercito italiano.

Al ministri dell'Interno e del Tesoro, per sapere come essi — possano giustificare l'assegnazione di circa 150 ufficiali della milizia mobile e territoriale nella ragioneria generale dello Stato per i lavori di revisione contabile, senza competenza alcuna ed in aperto contrasto con i motivi per i quali sono stati chiamati sotto le armi.

Al ministri dell'Interno e del Tesoro, per conoscere i loro propositi sulle irregolarità esistenti nella contabilità generale dello Stato specialmente per i rendiconti arretrati dei corpi militari.

Sulla prima specialmente vogliamo fermare l'attenzione Guido Cossellini, assessore anziano a Moggi Udinese che nulla lasciò di intentato perché nell'ora solenne della prova. Moggi corrispondesse ai bisogni della patria.

### CENSURA

Fede... e guerra

La Francia ed il Belgio attorno al Sacro Cuore di Gesù.

Mentre la nostra sorella latina, la Francia con coraggio indomato, tiene fronte e respinge davanti a Verdun la belva luterana, ci com-

piaciamo qui ricordare ora il fatto già ripetuto dai giornali nel 1915, della sicurezza della Francia avuta dal Sacro Cuore di Gesù.

L'anno scorso la Francia fu salvata dalla vittoriosa ed incontrastata invasione dei tedeschi, che con atto barbarico schiacciato il povero Belgio, stavano per occupare la stessa Parigi, per la celebre battaglia della Marna, che oppose ai nemici una barriera insormontabile, oggi non ancora spezzata.

Quella fu chiamata la battaglia del Sacro Cuore di Gesù.

Nel momento angoscioso, in cui la Francia trepidava dinanzi al pericolo estremo, il generale De Castelnau, fervente cattolico, si alzò in piedi e ad alta voce così, in tono patetico, apostrofò i generali francesi, raccolti tutti in seduta solenne per prendere le più gravi risoluzioni:

Signori, quando i mezzi di quaggiù sono tutti esauriti, non dobbiamo disperare dell'aiuto del Cielo; ricorriamo a Dio, al Cuore di Gesù, patrono della nostra Francia. Numerosi generali, ufficiali e soldati salirono in gran numero, quel giorno stesso, la collina di Paray le Monial per impetrarvi in quel celebre Santuario, del S. Cuore di Gesù la forza ed il coraggio di respingere il nemico. Ufficiali e soldati ripieni di sovrumana energia discesero da quel sacro colle, legioni invincibili; si fregarono della medaglia del Sacro Cuore e col santo distintivo corsero a combattere i tedeschi, che vennero sul tutto il fronte respinti vittoriosamente.

Dopo la battaglia del Sacro Cuore il generalissimo Joffre, convinto dell'aiuto evidente dell'Alto, si recò riconoscente a ringraziare il S. Cuore sulla collina di Paray le Monial.

Il fatto, attestato autorevolmente e registrato dai giornali i più accreditati non ebbe smentita. E' per ciò che il Card. Mercier, glorioso rappresentante di quel Belgio che promise in uno slancio sublime di fede e di speranza di erigere in ringraziamento della sua ricostituzione un tempio nazionale al Sacro Cuore di Gesù, da Roma scriveva te stè al Card. Amette Arcivescovo di Parigi, rappresentante della Francia cattolica:

«... lo faccio voti ardenti, perché io possa fra poco, dopo un esultante trionfo dei soldati della buona causa fare il mio libero pellegrinaggio ai piedi degli altari del Sacro Cuore per cantare accanto a Voi, il più vibrante Te Deum...» Il Sacro Cuore di Gesù protegga sempre la Francia e le nazioni con Lei alleate.

Il testamento spirituale di un contadino.

Non si legge senza commozione questa lettera che un eroico soldato scriveva ai suoi cari prima di un'azione nella quale fu ucciso. Si chiamava Giuseppe Giacapuzzi; era figlio di contadini, ed era nato in S. Ambrogio di Valpolicella. Essa è una di quelle numerosissime lettere che rivelano nei nostri soldati dei veri eroi, e che dimostrano come sarà vano il tentativo dell'empietà di farli morire senza il pensiero di Dio. Ecco la lettera:

« Genitori carissimi,

Questa mia povera lettera è il mio testamento. Mentre vi scrivo sto piangendo non per me, ma pensando al dolore di voi, cari genitori. Dopo lunghe tribolazioni che avete fatto per allevarmi, oggi che vi giungerà questa mia memoria sarete piangenti. Bene, voi state allegri, lo stesso che se io ho dovuto morire, sono morto da vero cristiano, che sono sempre stato in grazia di Dio e della Madonna. Si vede che il mio destino era così. Dunque il buon Dio ha saputo il perché.

Cari genitori, è ben vero che è grossa per voi perdere un figlio nella bella gioventù, sul fior degli anni. Ma così il Signore ha voluto, e rassegnatevi anche voi, che io a questo mondo pensavo poco; pensavo al bel Paradiso dell'altro mondo e sapevo bene che un giorno o l'altro avrei dovuto morire. Morire venti anni prima o venti anni dopo non è lo stesso?

Cara mamma mia, io ti voglio fare questa domanda, e spero che sarà eseguita. Ti domando perdono, e spero che mi perdonerai di tutte le mie tristi azioni e di tutte le disubbidienze. E lo stesso mi perdonerai tu, padre mio. E lo stesso volarai, fratello e sorelle mie.

Questa mia misera raccomandazione è per voi sorelle; abbidite sempre i genitori, teneteli sempre al legri e non abbandonateli mai. Teneteli in buon stato fino a l'ultimo momento della vita, che sarete benedetti dal Signore; e specialmente tu, fratello Silvio.

Dunque, cari genitori, io vi do l'ultimo mio saluto, unito a tutti miei fratelli e tutti i parenti e tutti che domandano di me. Io sono morto da eroe per la bella Italia, Patria nostra. Fatevi coraggio sempre, che un giorno ci troveremo nel Paradiso assieme. Addio. Non pensate. E mi firmo il defunto vostro figlio

GIUSEPPE.

## Orario ferroviario.

PARTENZE DA UDINE PER:  
Cormons: ore 9 — 12,10 — 18,20.  
Venezia: A. 5,20 — D. 9 — A. 13,5 — A. 17 — D. 18,30.  
Pontebba: M. 6 — A. 12,35 — A. 18,20.  
Cividale: M. 9 — M. 18.  
San Giorgio di Nogaro - Venezia: M. 7,25 — M. 15,25.  
San Daniele (Stazione Porta Gemona) 8,35 — 11,40 — 15,20 — 18,25.  
ARRIVI A UDINE DA:  
Cormons: M. 6,41 — D. 11 — O. 18,10.  
Venezia: A. 8,46 — A. 10,35 — D. 11,40 — D. 17,35 — 20,18 — A. 23,7.  
Pontebba: A. 8,20 — A. 10,26 — D. 12,10 — A. 17,30.  
Cividale: M. 7,30 — M. 17,30.  
San Giorgio di Nogaro - Venezia: M. 11,20 — M. 20,30.

Per le inserzioni di qualunque specie sul Corriere dei Friuli e Nostra Bandiera rivolgersi all'Agenzia di HAASENSTEIN E VOGLER Via Manin - UDINE - Via Manin

D. G. Pagani - Direttore responsabile Stabilimento Tipografico «San Paolo» Via Trento N. 1 - Udine

## “SCIROPPO PAGLIANO”

LIQUIDO IN POLVERE E IN TAVOLETTE COMPRESSE del Prof. ERNESTO PAGLIANO - NAPOLI 4, Calata S. Marco - NAPOLI - Calata S. Marco, 4

Inscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno. Il migliore dei purganti. - Ottimo depurativo e rinfrescativo del sangue. - Introdotta, usato ed altamente apprezzato in tutto il mondo. - Il più vecchio farmaco in commercio. - Migliaia e migliaia di prodotti simili son nati e son morti, ma lo «SCIROPPO PAGLIANO» del Prof. Ernesto Pagliano di Napoli trionfa sempre su tutto e su tutti, e la sua fama e fiducia aumentano sempre. - Ottima cura primaverile, consigliabilissima in autunno, benefico in ogni epoca.

IN VENDITA PRESSO I MIGLIORI FARMACISTI. Chiedere tassativamente la nostra Marca. - Scrivere a noi se il vostro Farmacista non l'avesse.